



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Mano nella Mano (Sostegno anziani e Disabili)

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza Anziani e Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO**Obiettivo generale**

Creare maggiore coesione sociale e aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Il progetto è pensato come un intervento di educazione alla cittadinanza attiva, è questo, insieme ai principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo, l'obiettivo principale del progetto. Altro obiettivo è quello di favorire processi di aggregazione tra le persone fragili del territorio del Comune di Firenze al fine di migliorarne la qualità della vita. Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali.

Dal punto di vista delle competenze trasversali, si intende stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

Obiettivi specifici per tipologie di utenza:

SEGRETARIATO SOCIALE

Obiettivi specifici: l'obiettivo è quello di fornire supporto all'attività di accoglienza e orientamento ai cittadini che richiedono assistenza sociale e favorire una migliore comunicazione tra Ente e territorio.

Indicatori di risultato: riduzione del 15% dei tempi di attesa per l'accesso ai Servizi Sociali.

Risultati attesi: migliorare e semplificare le procedure di accesso ai Servizi Sociali del Comune di Firenze.

Beneficiari diretti: cittadini che richiedono assistenza ai servizi sociali.

Beneficiari indiretti: la famiglia, la comunità con un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e gli operatori sociali grazie a una riorganizzazione del percorso di accesso ai servizi.

DISABILI

Obiettivi specifici:

- sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita quotidiana;
- promozione delle attività di socializzazione e interazione sociale;
- aiuto e sostegno nelle difficoltà quotidiane del disabile cercando di favorire l'autodeterminazione della persona
- realizzazione di attività di sostegno allo sviluppo della vita indipendente a domicilio ed extradomicilio

Indicatori di risultato: incremento del 5% del numero dei disabili che possono beneficiare dei servizi, incremento del 5% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto

Risultati attesi: aumentare il numero di disabili che, grazie all'apporto dei volontari, possono beneficiare dei servizi di domiciliarità o di accompagnamento

Beneficiari diretti: disabili che usufruiscono di interventi domiciliari

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

ANZIANI

Anziani ospiti dei centri diurni

Obiettivi specifici: l'obiettivo è quello di fornire un supporto ai servizi di assistenza sociale già attivati dagli uffici comunali a favore di anziani finalizzati a:

- ridurre il numero di ricoveri in centri residenziali
- costruire attorno agli anziani, soprattutto se soli, reti relazionali stabili che rispondano ai loro bisogni
- organizzare uscite, occasioni di animazione e di incontro con coetanei residenti nel territorio coinvolgendo gli anziani in iniziative sociali promosse sul territorio
- consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani
- sostenere la famiglia permettendo ai familiari di recuperare spazi personali e mantenere i propri interessi
- integrare e coinvolgere gli anziani in iniziative sociali promosse sul territorio

Indicatori di risultato: incremento del 5% del numero degli ospiti dei centri diurni, incremento del 5% delle famiglie che beneficiano del servizio.

Risultati attesi: grazie all'apporto dei volontari potranno essere proposte più attività al fine di mantenere le capacità residue degli ospiti, offrire una migliore qualità della loro vita non rimanendo isolati nella loro abitazione e dare maggiore sollievo alle famiglie che si prendono cura dei propri cari evitando l'istituzionalizzazione.

Beneficiari diretti: anziani che usufruiscono dei servizi dei centri diurni.

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

voce7

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il volontario opera nel rispetto del proprio ruolo e segue le indicazioni ricevute e condivise con le professionalità e le competenze dei suoi diretti responsabili e di tutti i referenti sociali, le reti formali e informali coinvolti nei progetti.

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto sono sintetizzate nel seguente piano di attuazione che evidenzia la coerenza tra il contesto sopra descritto, gli obiettivi che si prefigge di raggiungere e le azioni da mettere in atto.

SEGRETERIATO SOCIALE

Il ruolo dei volontari sarà quello di fornire supporto e integrazione all'operato professionale delle figure sociali, che elaborano programmi d'intervento sulle persone e sui nuclei che si trovano in condizioni di bisogno attraverso interventi preventivi, di sostegno, di recupero e di assistenza.

Il volontario supporta il Servizio di Segretariato Sociale, nello specifico:

- Affianca l'Assistente Sociale o l'ASA nelle attività esterne inerenti il lavoro d'ufficio, (come ad esempio la compilazione di documenti a domicilio, l'ISEE, ecc).
- Risponde al numero verde orientando l'utenza rispetto alle varie richieste poste e/o gestisce gli appuntamenti per le assistenti sociali di servizio al segretariato.
- Aiuta l'ufficio nella fase di preparazione delle attività con la predisposizione di schede da compilare.
- Partecipa alla stesura dei progetti per i casi nei quali viene coinvolto come parte integrante del progetto partecipando anche a eventuali colloqui e visite domiciliari.
- Collabora alla predisposizione di un progetto per l'utente, e alla stesura di relazioni sociali per altri servizi.
- Partecipa agli incontri di equipe per la verifica dell'andamento del progetto sull'utenza e del servizio nel suo insieme.
- Coadiuvava l'operatore nella gestione del Sistema Informativo e nell'aggiornamento dei dati.
- Aiuta nelle attività burocratiche (sistemazione dell'archivio, compilazione di documentazione, presa di contatti telefonici con utenti o altri servizi)

DISABILI

Attività rivolte a disabili assistiti a livello domiciliare:

L'impiego dei volontari è finalizzato alla valorizzazione delle capacità emergenti di persone disabili con età tra 0 e 64 anni attraverso la partecipazione a eventi e la frequentazione di luoghi per i quali è necessario l'accompagnamento.

Si prevedono differenti tipi di attività, alternate fra loro e che diversificano il ruolo dei volontari come:

- compagnia presso il domicilio attraverso il sostegno personalizzato domiciliare finalizzato al mantenimento o all'acquisizione di autonomia individuale del diversamente abile e attraverso anche il supporto allo studio;
- sostegno e accompagnamento nei luoghi di vita della persona: di lavoro, di studio, biblioteche, sedi di attività culturali, ludico-ricreative, sportive, sanitarie (facenti parte dell'attività integrata di presa in carico della persona disabile);
- aiuto in azioni che le persone diversamente abili non sono in grado di portare avanti autonomamente (telefonate, appunti di lavoro, lettura, uso del computer, disbrigo di commissioni, spesa) e valorizzazione e incremento delle capacità residue;
- tutoraggio anche a favore di studenti con disabilità più o meno grave con difficoltà di apprendimento, ai fini del successo formativo e di integrazione del disabile. Tale attività può eventualmente prevedere anche incontri con il personale scolastico e partecipazione ai PEI.

ANZIANI

Centri diurni per anziani

I volontari all'interno dei centri diurni saranno impegnati nel servizio di accompagnamento e nelle attività di socializzazione e laboratorio già attivati o da attivare. Inoltre, affiancati dall'educatore e in collaborazione con gli operatori addetti all'assistenza, si occuperanno di un progetto di animazione condotto in modo autonomo che comprende: la lettura giornaliera del quotidiano al gruppo degli ospiti, la creazione di un giornalino per ogni Centro e la raccolta delle informazioni relative alle risorse territoriali finalizzata alla stesura di una sorta di "Albo delle Risorse", strumento estremamente utile alla programmazione settimanale delle attività interne e esterne alla struttura, accompagnamenti esterni.

- La lettura del quotidiano- permette un rapporto diretto con l'anziano che favorisce una conoscenza reciproca fra volontario e ospite più rapida, più individualizzata e più approfondita rispetto ad altri laboratori e rappresenta attività gradita sia all'ospite che al giovane volontario.

- Il giornalino- Si tratta di un laboratorio che si realizza con l'utilizzo del materiale prodotto all'interno dei centri: fotografie di feste e gite, riflessioni scritte individualmente o in gruppo dagli ospiti in relazione agli eventi cui hanno partecipato, testi che variano dai ricordi alle ricette, ai detti popolari.

Si tratta di raccogliere, scegliere immagini e testi e comporre, su computer, utilizzando un semplice programma di scrittura e la scannerizzazione, quello che in gergo si definisce menabò e cioè la bozza del giornale di circa dieci pagine a colori che verrà in seguito stampato dalla tipografia del Comune con la quale il ragazzo terrà personalmente i contatti.

- Albo delle risorse territoriali- Si tratta di un lavoro di ricerca da svolgersi sia tramite web che direttamente nel territorio, volto a conoscere e catalogare le risorse presenti accessibili e utilizzabili proficuamente dagli ospiti del Centro diurno. Le risorse (per esempio: musei, giardini, biblioteche, ristoranti, gruppi teatrali e cori volontari disponibili ad esibirsi all'interno dei centri ecc, ecc) verranno via via catalogate per maxi aree tramite schede approntate dalla Direzione. Sulle schede verrà riportato il recapito, i giorni di apertura, l'eventuale costo del biglietto, i servizi offerti, la presenza di barriere architettoniche ecc. Si tratta di una ricerca che oltre ad essere di grande utilità al centro darà la possibilità al volontario di conoscere e farsi conoscere da una moltitudine di strutture di vario genere.

- Accompagnamenti esterni con finalità di socializzazione, come stimolo all'attività fisica e per supporto a esigenze specifiche che potrebbero presentarsi (es. Accompagnamento dal medico curante, acquisti vari,...)

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione appositamente costituita da tre referenti dello specifico progetto che valutano il curriculum vitae del volontario, i titoli, le pregresse esperienze di volontariato e le esperienze aggiuntive attinenti o comunque ritenute utili alla realizzazione del progetto e sottopone a colloquio i volontari, adottando i criteri stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati dal Direttore Generale con determinazione n.173/2009

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile.

L'orario è di sei ore al giorno per 5 giorni ed è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 - 20.00. Dovrà essere concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio.

Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano.

Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. Le ore in più saranno recuperate.

Il civilista potrà guidare i veicoli per le attività inerenti il progetto da solo e con l'utenza.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio.

Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro, ad un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo

In riferimento alle attività previste è richiesta capacità di relazione, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI: Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Centro Sociale Oltrarno	Firenze	Via Santa Monaca, 37	110826	1
2	P.O.SIAST Q2	Firenze	Via Gabriele D'Annunzio, 29	28471	2
3	Centro Sociale San Iacopino	Firenze	Piazza Luigi dalla Piccola, 6	110827	2
4	DIREZIONE SICUREZZA SOCIALE	Firenze	Viale Edmondo de Amicis,21	28484	2
5	Centro Diurno per Anziani	Firenze	Via dei Malcontenti, 6	129196	2
6	CENTRO DIURNO PER ANZIANI LE RONDINI	Firenze	Via Amedeo Modigliani, 184	110821	1

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Firenze "riconosce la possibilità agli studenti che hanno svolto il Servizio Civile in ambito socio-assistenziale di presentare domanda per l'accreditamento di ore di tirocinio – e dei corrispondenti crediti, presentando una relazione che sarà valutata dal docente coordinatore dei tirocini e poi portata all'approvazione del Consiglio di Corso".

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione Sociale "conferma la disponibilità a riconoscere come attività di tirocinio il Servizio Civile svolto dagli studenti nell'ambito del progetto"

Il Servizio Civile aiuterà il volontario a migliorare la conoscenza del valore delle persone, a riflettere sulla centralità della figura umana e sui concetti di dignità di ogni cittadino.

A conclusione del progetto si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Partecipare alla elaborazione di un progetto di intervento
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti in stato di disagio fisico e mentale, in base ai bisogni individuali, a domicilio o extradomicilio
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi
- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti
- Gestire la relazione con l'utente
- Ricercare eventi ludico-ricreativi sul territorio da proporre all'utenza
- Individuare le situazioni in cui è necessario rivolgersi e chiedere sostegno alla figura professionale competente
- Gestire le relazioni con i diversi servizi presenti nel territorio
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile
- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza e riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'auto apprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative
- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile

Il sistema prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase I – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali costituite dalle abilità tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e agli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano di fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile e l'OLP per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo;

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (4 ore), condotta da un docente- facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'auto apprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo.

Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 4 – Colloqui con i volontari

Il Responsabile del monitoraggio effettuerà incontri di verifica e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorrere il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Durata 70 ore.

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

PRIMO MODULO: 6 ORE -

BRAINSTORMING: motivazioni/aspettative - cosa temo - su cosa penso di poter contare

Perché sei qui? Cosa ti aspetti da questa esperienza? Quali sono le tue paure e quali sono le qualità che pensi di mettere in campo per fare in modo che questa esperienza sia significativa per te e per le persone per le quali svolgerai il tuo servizio?

Organizzazione dei servizi sociali del Comune di Firenze

Presentazione delle linee guida dei Centri Sociali del Comune di Firenze; elementi di criticità degli interventi e discussione con i volontari.

La relazione di aiuto

Percorsi di assistenza e ruolo dell'Assistente Sociale nei confronti dell'utenza. Modalità di approccio psicologico e pratico alle diverse problematiche che si presentano nel lavoro quotidiano.

SECONDO Modulo: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Le tipologie di utenza e le aree di intervento dei volontari

Presentazione delle attività svolte nei Centri Diurni Anziani, nell'Area Minori, nell'Area Disabili, nell'Area Anziani, nell'area disagio e marginalità sociale. Le diverse modalità di approccio relazionale nei diversi contesti. I bisogni degli utenti, le risposte dei servizi, i compiti del volontario.

Storie di ordinario servizio

Interventi dei volontari che hanno prestato servizio nei bandi precedenti. Le loro esperienze, le loro storie, i loro vissuti.

Compiti del volontario

Simulazione teatrale di una situazione tipica di triangolazione assistente sociale/utente/volontario: esercitazione in aula e dibattito.

TERZO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Prevenzione, igiene e sicurezza lavorando nel sociale

Il rischio rilevabile nell'attività di assistenza alla persona: luoghi di lavoro, dispositivi di protezione, cenni sulle emergenze.

Esercitazione: "Tetraparesi"

Coinvolgimento ma non "travolgimento", ovvero come fare ad essere vicini all'utenza senza farsi travolgere sui piani personali dal contatto con la sofferenza e il malessere.

Lavoro individuale: cosa c'è che non va?

Lavoro in gruppo con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi

Rielaborazione e dibattito su quanto emerso dal lavoro nei gruppi

QUARTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Incontro con gli OLP delle varie strutture cui saranno assegnati i volontari

Alzheimer, che cos'è?

Proiezione del film "Bicicleta, cuchara, manzana" e discussione in aula

QUINTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Capacità di ascolto e comunicazione nella relazione di aiuto

Esercitazioni in aula e dibattito

"Una storia familiare: come aiutare?"

Esercitazione in sottogruppi: analisi della situazione, elaborazione di un piano di intervento, risultati attesi.

Discussione in plenaria

SESTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

"Cocaina"

Esercitazione in sottogruppi su giudizi e pregiudizi, su responsabilità e "colpa", con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi e discussione.

Rivisitazione della formazione specifica: valutazione, dibattito, somministrazione questionario di gradimento (allegato 6)

SETTIMO MODULO: 6 ORE

Dalla teoria alla prassi

Incontro con i volontari dopo tre settimane di operatività nelle varie sedi di assegnazione.

FORMAZIONE IN ITINERE: OTTAVO MODULO: 6 ORE

Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio

Giornata di approfondimento sulla marginalità

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: NONO MODULO: 6 ORE

Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio

Giornata di approfondimento sul lavoro con i minori

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: DECIMO MODULO 6 ORE

Valori fondativi del servizio civile

FORMAZIONE IN ITINERE: UNDICESIMO MODULO 6 ORE

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio

I RISCHI NELLA PROFESSIONE DI AIUTO

Proiezione del film: LA CASA DEI GIOCHI di D. Mamet, 1987

DIBATTITO IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: DODICESIMO MODULO: 6 ORE

Incontro finale con i volontari. Rivisitazione di quanto emerso nel brainstorming del primo modulo: cosa è cambiato rispetto alle motivazioni, aspettative, paure, espresse in quel momento?

DIBATTITO IN AULA